

RUBRICHE

LETTERE

Difendo Magrone (e l'Italia del rinnovamento)

Faccio il magistrato in Brindisi e non conosco personalmente il collega Magrone ma so di lui quanto basta per considerarlo un giudice dotato di sensibilità sociale, libero da condizionamenti politici e certamente non nelle grazie dei «poteri forti» che a Bari ed in Puglia hanno fatto in questi anni il bello ed il cattivo tempo. Magrone è oggi al centro di una penosa vicenda originata da notizie ufficiose, insinuazioni e velate minacce per avere avviato una indagine sulla «Geroservice», poi passata alla competenza di altro ufficio giudiziario.

La notizia di una informazione inviata dal Csm per l'apertura di un procedimento disciplinare a suo carico ha indotto il dott. Magrone a «sfogarsi» pubblicamente con alcune interviste e questo ha determinato la «risposta», ineccepibile nella forma ma pesante nella sostanza, di alcuni esponenti politici locali. Per doveroso rispetto nei confronti delle competenze istituzionali del Csm e del diritto di difesa del collega, mi astengo ovviamente da qualsiasi considerazione sul merito della eventuale procedura disciplinare, in ordine alla quale per altro mancano attendibili elementi di conoscenza e di valutazione. Desidero però dire a Magrone che in questo difficile momento della sua vita professionale egli non è solo perché è accompagnato dalla amichevole attenzione dei tanti che lo hanno sempre saputo fuori dai potentati e dalle camerille e certamente non al servizio dei propri interessi neppure professionali e di carriera.

All'on. Binetti, che è intervenuto sulla «Gazzetta» per criticare le dichiarazioni di Magrone, sento di dire che mi sembra semplicistico ed imprudente definire, a confronto di quelle di Milano e di Roma, «cose ridicole» certe inchieste di Bari, di cui non sono prevedibili gli sviluppi e gli esiti. Aggiungo che appare poi poco credibile la sincerità di certi apprezzamenti dell'opera risanatrice della Magistratura quando sono accompagnati dal riferimento a faide interne e dalla sottolineatura dei pericoli che starebbe correndo lo Stato di diritto.

All'on. Binetti e all'on. Farace (anch'egli intervenuto) mi sia poi consentito dire, come cittadino stanco delle clientele che hanno mortificato lo Stato di diritto, che la segnalazione da parte di parlamentari di persone da assumere (il cosiddetto «rafforzamento dell'aspirazione al lavoro») può non essere in molti casi reato ma è sicuramente qualcosa che l'Italia del rinnovamento vuole con forza cancellare.

Michele Di Schiena  
Magistrato  
Brindisi

Il truffatore specula sulla mancanza di posti di lavoro

Vorrei denunciare quella che mi sembra una vera e propria truffa a danno del cittadino che, preso dal bisogno di un posto di lavoro, si aggrappa a tutte le speranze e resta beffato.

L'anno scorso, in questo stesso periodo, si presentò da me, a casa mia, un tizio che, a nome di una non meglio definita «Wait State Zero» di Gioia del Colle, proponeva un corso di informatica della durata di 6 mesi a costo 2.153.000 (computer portatile compreso). Alla fine di tale corso, bisognava sostenere un esame e, a chi lo superava (tutti!) veniva consegnato un diploma riconosciuto (e qui la truffa) dalla Regione Puglia e quindi valido per poter partecipare ad un eventuale concorso pubblico.

Di certo posso dire che ho pagato tutta la cifra richiestami; che il corso si è svolto saltando per vari motivi diverse lezioni; e oggi mi si dice che per il riconoscimento della Regione bisogna fare un ulteriore test. Beffa nella beffa: del diploma a tuttora non ho visto neanche l'ombra.

Lettera firmata  
Acquaviva delle Fonti (Bari)

Quell'ente regionale è stato meglio sopprimerlo

Leggo in ritardo una lettera da Andria, a firma dei sigg. prof. Riccardo Losito, ins. Nicola Montepulciano e Antonio Saccotelli (luglio '93) dal titolo «La Regione in bolletta sopprime un ente tutt'altro che inutile». Dio solo sa quanto vorrei essere d'accordo con loro, ma...

La messa in liquidazione dell'Aref appare quasi necessitata dall'enorme spreco di risorse economiche fatto dall'Amministrazione dell'Azienda Regionale Faunistica con la connivenza delle Autorità politiche regionali e non saprei dire se anche del Coreco al cui controllo le delibere erano sottoposte. Così, un'azienda che avrebbe potuto e dovuto avere una rilevanza culturale, sociale e (perché no) economica, si era trasformata (anzi, era già sul nascere finalizzata a diventare) uno strumento di galoppinaggio elettorale ed un'area di parcheggio lautamente remunerata per amici e parenti di politici ed amministratori.

Il volontarismo della Lipu non ha nulla a che vedere con l'affarismo dell'Aref. Ad alcuni grossi problemi che riguardano l'Aref, da oltre un anno la magistratura barese è stata documentalmente interessata (n. 5621/92 R.G.N.R.), e, personalmente spero che, assorbita la stagione dei veleni che ha toccato anche la Procura della Repubblica di Bari, si abbia finalmente il coraggio di fare luce e chiarezza sui numerosi delitti che sono stati portati a sua conoscenza. Basti considerare che mentre l'intera Puglia brucia sotto la sapiente regia di speculatori edili, cosche malviventi, emarginati diseducati dalla corrotta formazione professionale e, nella migliore

delle ipotesi, da stupidi piromani, ben 32 «rilevatori ecologici addetti alla salvaguardia della fauna e dell'ambiente» dipendenti dell'Aref trascorrono oziosamente il loro tempo in ufficio a leggere giornali e giocare a carte, godendo illegittimamente anche di emolumenti superiori.

Si sono mai chiesti gli pseudo-ambientalisti perché mai oltre 30 unità dell'Aref percepiscono o hanno percepito fino a qualche giorno fa una incredibile «indennità di rischio» ravvisabile nel possibile contatto con gli escrementi dei rapaci ivi ospitati, mentre solo due unità sono addetti alla pulizia dell'Osservatorio faunistico?

Si è mai chiesto qualcuno perché operai del 4° livello oggi figurano tutti (e sono una trentina) operatori al computer senza che abbiano mai avuto una fugace preparazione informatica, percependo così, per quest'altra via, fior di quattrini pur essi a titolo di «indennità di rischio»?

Perché è stata liberata al costo di svariati milioni consumati in pranzi, cene e pernottamenti sul Gargano da parte di intere delegazioni di Amministratori, funzionari ed impiegati dell'Aref il magnifico esemplare di aquila marina diligentemente soccorsa e recuperata presso Monopoli dai giovani del Wwf?

Perché per il recente lancio di pochi esemplari di rapaci presso la Foresta Umbra sono occorsi ben sei operatori, due autovetture, indennità di missione relativa, costo pranzo al ristorante, indennità di lavoro straordinario?

E che dire del telefono dell'Azienda diventato telefono privato anche in funzione intercontinentale? E che dire di una abitudine assenteistica che nemmeno a seguito dell'esposto alla Procura della Repubblica è finita? Basterà trovare una risposta a tali quesiti per dedurre la chiave di comprensione dello stato di fallimento dell'Aref e della Regione Puglia.

Eppure, con tanti guasti morali e politici fanno parte di quel calderone complessivo di nefandezze che stanno uccidendo la democrazia e stanno asfissando tributariamente l'onesto lavoratore e contribuente (leggi il servizio apparso su questo giornale mercoledì 25-8-1993, pag. 11), mentre quegli stessi politici, amministratori, funzionari e dipendenti che hanno contribuito scientemente a tanto sfascio saranno presto riciclati (mobilità, è il termine tecnico), per non spezzare la «catena di montaggio».

Avv. Sebastiano Garrappa  
Monopoli (Bari)

Spesso il servizio portabagagli è un disservizio!

Mi spiace dover dissentire da quanto affermato sulla «Gazzetta» del 27 agosto dal direttore del Compartimento F.S. di Bari in relazione al «servizio portabagagli» lamentato il 23 agosto u.s.: e cioè, che tale servizio sia attivo in tutti i Compartimenti ferroviari, compreso il nostro.

Si è perfettamente a conoscenza che a Bari, come in

tutte le grandi città, esiste l'impianto di chiamata elettronica, ma è che il servizio, nella nostra città, viene svolto molto malvolentieri dagli addetti. Provare per credere.

La deficienza o la non esistenza del servizio portabagagli nelle stazioni ferroviarie del Mezzogiorno, purtroppo anche in quelle turistiche dell'Adriatico delle regioni Molise e Abruzzo, sono constatazioni di fatto di chi effettua viaggi frequenti. Mi limito ad accennare un episodio molto recente, della scorsa settimana: a Giulianova dovetti inutilmente rivolgermi al capostazione e alla Polizia ferroviaria. E sempre nella scorsa settimana, da personale ferroviario qualificato della stazione di Termoli, mi veniva risposto che il servizio portabagagli era da tempo cessato in quella città. Eppure Termoli rientra nel Compartimento ferroviario di Bari!

Giuseppe Cassano  
Bari

Rispettare l'uomo per rispettare anche la Natura

Perché tanta rabbia per la Natura? La domanda nasce da una riflessione fatta mentre percorro il tratto di strada Bari-Taranto. All'improvviso, vedo davanti a me scaraventare una sigaretta ancora accesa fuori dal finestrino e, viste le calde giornate e l'erba secca che c'era, si può benissimo immaginare che rischio fatale, quali conseguenze poteva produrre quel gesto.

Manca, secondo me, il rispetto per l'altro e soprattutto il rispetto per noi stessi. Domanda: perché certe volte pur sapendo, magari in sordina, che questo o quel comportamento potrebbe nuocere a noi o ad altri, lo agiamo ugualmente? Credo che l'unica scienza capace di darci risposte precise circa l'agire umano sia la psicoanalisi. La psicoanalisi infatti ci spiega tutti quei perché che non riusciamo a spiegarci.

Leggevo l'articolo pubblicato su questo giornale mercoledì 25 agosto, che la psicoanalisi in Italia è in crisi: «ma la causa non è la messa in dubbio dell'efficacia della terapia bensì gli elevati costi del training spesso insopportabili in questo momento di crisi economica. A lanciare l'allarme è il prof. Emilio Servadio padre della psicoanalisi italiana che chiede venga presa in considerazione la possibilità di un'assistenza da parte dello Stato o Enti...».

Pienamente d'accordo con la proposta del prof. Servadio, aggiungerei personalmente una mia considerazione e cioè di rendere la psicoanalisi materia di studio in tutte le scuole. Forse la mia sarà una pretesa utopistica ma non sarà forse il caso di prendere seriamente in considerazione questa scienza.

La scuola può molto anzi moltissimo. Studiare a scuola se stessi e rispondere ai tanti interrogativi della vita, credo che sia da prendere in considerazione. Immaginate una scuola dove al posto di professori attenti al programma ci fossero professori attenti alla persona che hanno di fronte, attenti ai sentimenti dell'allievo.

Maria Fragnelli  
Crispiano (Taranto)

I SANTI DEL GIORNO

Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.23. La luna sorge alle 8.42 e tramonta alle 20.14.

I santi del giorno

**SAN GREGORIO MAGNO** - Fra le tante definizioni della santità, si potrebbe dare anche questa: il santo è un vero uomo, che nella piena unione con Dio raggiunge i vertici della virtù e dell'amore. Tale fu Gregorio.

Nato intorno al 540 in una antica famiglia romana, studiò legge, e fu un giovane prefetto della città. Ma presto esplose in lui il conflitto fra lo slancio mistico e l'adempiimento dei doveri del mondo. Si dette interamente al primo: osservò il digiuno con tanto rigore che ne contrasse una malattia di stomaco (ulcera?), che lo costringeva a passare ogni tanto intere settimane a letto in preda a dolori acuti.

Fatto diacono di Costantinopoli, ricevette alla corte bizantina preziose lezioni di politica, quando tornò in Italia trovò Roma sconvolta da vari flagelli: il maggiore dei quali fu la peste, che uccise fra

gli altri il papa Pelagio (febbraio 590). Bisognò d'urgenza dargli un successore e fu proposto il diacono Gregorio. Questi, impaurito, scrisse all'imperatore d'Oriente Maurizio per supplicarlo di porre il veto contro di lui; ma la lettera fu intercettata dal prefetto di Roma e Gregorio fu condotto con la forza a San Pietro il 3 settembre 590.

La situazione era desolante: il nuovo papa mandava lettere piene di angoscia: «Debole e indegno, ho ricevuto il comando di un vecchio vascello tristemente sbalottato; vi scongiuro per l'Onnipotente di aiutarmi con le preghiere».

Bisognava reagire; ed egli reagì. Rinimò la vita religiosa; abolì la simonia. Estese l'opera di pulizia a tutta l'Italia. Spesso punì. Quando un vescovo da lui castigato o ammonito rimaneva offeso, Gregorio gli mandava una lettera umile e cordiale per spiegarli il perché della sua decisione. Si curò dei poveri; ogni mattina riceveva a tavola dodici stranieri indigenti, ai quali egli lavava le mani prima del pasto.

Cercò la conversione dei Longobardi, che infatti avvenne nei decenni successivi.

vi. Mise in opera un grande piano per l'evangelizzazione dell'Inghilterra; nel Natale del 597 un monaco di Roma, futuro sant'Agostino di Canterbury, recatosi con uno stuolo di confratelli nell'isola, battezzò diecimila Angli. Promosse la musica sacra; non fu, come è stato detto erroneamente, l'inventore del canto gregoriano, che nacque però da una sua riforma della Messa. Quel tempo meritò davvero la qualifica di oscuro: dopo Alarico e Attila, dopo i Goti e i Longobardi, «un'estrema barbarie copriva tutta l'Italia fino allo Stretto di Messina. Alcuni rellitti di civiltà galleggiavano qua e là nella penisola: Ravenna più bizantina che italiana, Napoli che fra poco si alleerà ai Saraceni, e finalmente Roma, dove questo monaco ingnocchiato nella sua cella del Celio era l'ultima speranza della cristianità latina»: così Emile Gebhardt, storico francese della Chiesa e dell'Italia.

Gli ultimi anni di vita di Gregorio, tormentati dalla gotta, furono dolorosissimi. Morì il 12 marzo 604; la sua festa fu fissata al 3 settembre, giorno del suo avvento al papato.

IERI E IERI L'ALTRO

Cinquant'anni fa

GLI ANGLO-AMERICANI SONO SBARCATI IN CALABRIA - Il Quartier generale alleato annuncia: «Truppe britanniche e canadesi dell'Ottava Armata, appoggiate da forze aeree e navali, hanno scatenato un attacco al di là dello Stretto di Messina e sono sbarcate sull'Italia continentale».

L'United Press ha reso noto che «le truppe britanniche e canadesi sono sbarcate alle 4.30 del mattino di fronte a Messina e hanno cominciato l'invasione del continente europeo. Le operazioni sono state precedute da un terribile fuoco di sbarramento dell'artiglieria dell'Ottava Armata».

«L'invasione è cominciata in una notte senza luna. Le imbarcazioni hanno lasciato la Sicilia a centinaia. Da due settimane venivano trasportate truppe verso Messina. Sebbene nessuno avesse rivelato loro la destinazione, tutti sapevano che erano sul

TA IN MOLTI SECOLI - La statura media dell'uomo attuale di trent'anni (1893) è di metri 1.68 e quella della donna sua coetanea di metri 1.58. Ora, si crede generalmente che l'uomo preistorico fosse molto più basso dell'uomo di oggi. Gli antichi lo pensavano ugualmente, ma il dottor Rahn della Scuola di Antropologia di Parigi crede che sbagliassero; se ne è convinto dopo aver esaminato migliaia di scheletri preistorici provenienti da ogni angolo della Francia.

L'uomo dell'epoca quaternaria misurava in media metri 1.62. Quello dell'epoca neolitica era alto in media metri 1.62; la donna metri 1.50. La statura media dell'uomo dell'epoca protostorica era di metri 1.66; quella della donna di metri 1.55. Infine, dalle ricerche fatte su scheletri parigini del Medio Evo trovati nel cimitero di Saint-Marcel risulta che la statura media dell'uomo era, nello stesso Me-



San Gregorio Magno

Angolo verde

a cura di Etienne Fortier

Una buddleia in giardino

CONSERVARE COL SALE. Da sempre il sale è stato considerato un bene prezioso. Tra gli altri, il suo potere disidratante e antisettico l'ha reso indispensabile per la conservazione degli alimenti. Riscoprite questo antico procedimento per conservare legumi e piante aromatiche per salatura e salamoia. Il sale ben asciutto è avido d'acqua; prima di utilizzarlo, riscaldatelo a secco in una padella per una decina di minuti mescolando bene. In vasi di vetro o di gres disporrete strati di erbe aromatiche tagliate a strisce (basilico, acetosa, dragoncella...) alternati a strati di sale. Pigiare bene e conservate al fresco e al buio per evitare che

lavanda che fioriscono per più di un mese. Per quanto riguarda Buddleia asiatica, originaria dell'India, è una pura meraviglia, di forma eretta, presenta delle grosse pannocchie bianche lunghe circa 30 cm, dritte come candele. Il suo profumo è più «verde» di quello del primo che è invece francamente vanigliato. I loro rami sono molto fragili, devono, pertanto, essere sistemati al riparo dal vento e delle intemperie. o ai piedi di un muro esposto a sud o ad ovest.

MEMORANDUM IN GIARDINO - Seminate in una zona riparata cavoli di primavera, lattughe e cipolle bianche.

le pietre portaf...  
ARIE  
20-III / 20  
Pietre: Ametista - Cri...  
Urano e Nettuno con...  
vi fanno un tantino...  
fondendo la neces...  
ne le vostre motivaz...  
tenti al volante: corre...  
S.r.l.  
BARI - Viale...  
Tel. 44.45.77 -  
GEME  
21-V / 20  
Pietre: Topazio - A...  
Non tutti possiedo...  
mentale, la duttilità...  
sintesi che a voi è...  
quindi non pretendet...  
tori più di quanto pos...  
profum...  
SCIARA S...  
Ora siamo an...  
Cavour, 64 ed...  
servalo un simp...  
gio a tutti gli...  
C.so Cavour, 64 - BAR...  
V.le Kennedy, 28 - BA...  
LEOI  
23-VI / 22  
Pietre: Rubino...  
Nel lavoro siete stra...  
si e titubanti verso i...  
ve da varare, quindi...  
soddisfazione. Qual...  
ne voglia di buttar tu...  
S.r.l.  
BARI - Via A...  
Tel. 523.71.66  
BILAN  
23-IX / 7  
Pietre: Zaffiro...  
I saloni sono dotati...  
«stile» moderno de...  
simo. Tenetene conti...  
pare in amore delus...  
re con chi avete a ch...  
FERRA  
Forniture d...  
Caldie - Scald...  
CHAFFOTEAGE...  
Junkers - In...  
BERETTA - GI...  
BARI - Via Del...  
Tel. 0805...  
SAGITTI  
22-XI / 7  
Pietre: Granat...  
Ribellione alle vo...  
parte di un giovan...  
forse nei suoi confli...  
to di eccessiva se...  
con un sorriso e tar...  
S.r.l.  
BARI - Via...  
Tel. 44.45.77  
ACQU...  
20-I / 7  
Pietre: Lapisla...  
Ottimi i rapporti co...  
spronano ad una s...  
dei vostri mezzi. Di...  
che vi affiancano a...  
melli. Salute eccel...  
S.r.l.  
BARI - Via A...  
Tel. 523.71.66